



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/3.15.1/2021/SSPNRR

*Al*

Ministero dell'Ambiente e  
della Sicurezza Energetica  
Direzione generale per la crescita sostenibile  
e la qualità dello sviluppo  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

*E.p.c.a*

Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Soprintendenza Archeologia Belle Arti  
e Paesaggio per il Molise  
[sabap-mol@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-mol@pec.cultura.gov.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico,  
artistico e architettonico della DG ABAP

Società Gasdotti Italiana S.p.A.  
[sviluppo@pec.sgispa.it](mailto:sviluppo@pec.sgispa.it)

*Oggetto:* **[ID VIP: 10085]** Progetto “Rifacimento gasdotto di rete regionale Larino-Sora-Colleferro.

Tratto Larino-Montagano-Lotto 2 DN 350 (14") DP 75 bar”.

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale PNRR –PNIEC, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Società Gasdotti Italia S.p.A.

**Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*”;

**VISTO** l’art. 4, comma 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali*”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;



**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

**VISTO** l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione prima in “*Ministero della transizione ecologica*” e recentemente con il D.L. 173/2022, in “*Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica*”, e il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “*Ministero della Cultura*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

**CONSIDERATO** che, anche in riferimento al progetto in argomento, l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*”. **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**;

**VISTO** il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

-----

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale Valutazioni ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica, con nota prot. 13077 del 08.08.2023, ha comunicato a questa Amministrazione di aver ricevuto, con riguardo all’intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006. Tale istanza, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.152/2006, è stata trasmessa con nota prot. PERM.LNu.SCa.2023.0925 del 17.07.2023, acquisita al prot. 18588/MASE del 19.07.2023, dalla Società Gasdotti Italia S.p.A.

Con la medesima nota, prot. 13077 del 08.08.2023 il MASE ha comunicato altresì la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione dell’intera documentazione di progetto sul sito web ministeriale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10042/14795>;

**CONSIDERATO** che questa Soprintendenza Speciale, con nota prot. 18232 del 22.08.2023, ha chiesto alla Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio competente per territorio ed ai Servizi II e III



della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o di specificare l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Molise, con nota prot. 10209 del 08.09.2023, valutata tutta la documentazione, relativa all'intervento in oggetto pervenuta e pubblicata sul portale istituzionale del MASE, ha inviato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale;

**CONSIDERATO** che il Serv. II della Direzione Generale ABAP, con nota prot. 28094-I del 30.11.2023, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, al momento pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, ha inviato il contributo istruttorio che sotto si riporta integralmente:

“In riferimento all'oggetto, visto il parere della competente Soprintendenza, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, ivi compreso il Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (nel prosieguo DVPIA), per quanto di competenza, si concorda con il suddetto parere endoprocedimentale dell'Ufficio periferico e si specifica quanto segue.

CONSIDERATO che, sulla base della documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I. 8 al D.Lgs. n. 36/2023, la Soprintendenza ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico qualificato nelle aree oggetto di progettazione;

CONSIDERATO, altresì, che sulla base di tale interesse archeologico qualificato la Soprintendenza ha attivato la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti dell'art. 1 del succitato Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023;

PRESO ATTO dell'esito negativo degli approfondimenti d'indagine condotti dal Proponente, sulla base del piano diagnostico concordato con l'Ufficio periferico di tutela;

CONSIDERATO che il progetto in esame interessa comunque un comparto territoriale caratterizzato da numerose attestazioni archeologiche, come indicato dalla stessa Soprintendenza;

Tutte le attività di movimento terra, anche minime, si svolgeranno sotto una costante e qualificata assistenza archeologica in corso d'opera, come previsto al punto 5.1 delle Linee Guida emanate con Dpcm del 14.02.2022 e secondo le modalità dettagliate dalla Soprintendenza. L'eventuale rinvenimento di resti archeologici potrà imporre ulteriori approfondimenti di indagine, oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, punto 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida”.

**CONSIDERATO** che il Serv. III della Direzione Generale, consultato per le vie brevi ha comunicato che dalla disamina del parere della SABAP competente e della documentazione pubblicata sul sito del MASE non si sono riscontrate competenze di detto Servizio;

**CONSIDERATO** che la Società proponente ha presentato con nota del 28.02.2024, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 7362 del 01.03.2024, documentazione volontaria integrativa contenente approfondimenti progettuali solo in parte riguardanti aspetti di competenza di questa Amministrazione;

**CONSIDERATO** che questa Soprintendenza Speciale con nota 10814 dell'11.04.2024 ha chiesto alla SABAP del Molise la conferma, l'eventuale modifica o integrazione del parere prot. 10209 del 08.09.2023 a seguito delle integrazioni volontarie pervenute;

**CONSIDERATO** che la SABAP del Molise, con nota prot.4156 del 19.04.2024, dopo aver visionato le integrazioni pervenute, ha confermato il proprio parere già emesso prot. 10209 dell'08.09.2023;

A conclusione dell'istruttoria, in relazione alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società *Società Gasdotti Italia S.p.A.* e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MASE, comprese le integrazioni, le osservazioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto, e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, del parere endoprocedimentale sopra indicato della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Molise e considerato il contributo istruttorio sopra indicato del Servizio II della DG ABAP,



## **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:**

### **1. DESCRIZIONE DELL'OPERA**

Gli interventi in progetto interessano, nella Regione Molise, i comuni di Larino, Guardialfiera, Lupara, Morrone del Sannio, Casacalenda, Castellino del Biferno, Petrella Tifernina, Matrice, Montagano e Ripalimosani.

Il progetto consiste nella posa di una nuova tubazione in acciaio DN 350 (14") con la contestuale rimozione della condotta esistente prevedendo, in gran parte dello sviluppo, l'ubicazione del nuovo gasdotto nella stessa sede dell'esistente.

Nello specifico, il progetto prevede il rifacimento di un tratto di linea DN 350 (14"), in esercizio dal 1967, caratterizzato da deterioramento e obsolescenza del metanodotto esistente e la realizzazione di una nuova condotta che ha inizio nel Comune di Guardialfiera e prosegue fino al Comune di Ripalimosani. L'opera in rifacimento presenta una lunghezza complessiva pari a 26,797 km e ha il punto di inizio nel territorio comunale di Guardialfiera per terminare nel territorio comunale di Ripalimosani, interessando nel complesso 9 comuni (Guardialfiera, Casacalenda, Lupara, Morrone del Sannio, Castellino del Biferno, Petrella Tifernina, Matrice, Montagano e Ripalimosani), tutti ricadenti nel territorio Regionale del Molise in Provincia di Campobasso. Il tracciato di progetto è stato individuato su aree di crinale o di fondovalle non interessate da dissesti: ove ciò non è stato possibile, il progetto prevede di ricorrere alla T.O.C. o a opere di consolidamento e di drenaggio superficiali; tuttavia, la maggior parte del tracciato consiste nella sostituzione della condotta nella stessa posizione di quella esistente.

Gli attraversamenti di corsi d'acqua, di infrastrutture e di particolari elementi morfologici saranno realizzati in diverse modalità, ovvero attraversamenti realizzati tramite scavo a cielo aperto o attraversamenti realizzati tramite tecnologie *trenchless*. Questi ultimi prevedono l'impiego di trivella spingi tubo o trivellazione orizzontale controllata (TOC).

Ai fini della realizzazione delle condotte è necessaria l'esecuzione di piazzole di stoccaggio, di *aree di passaggio* ovvero una fascia di lavoro per le operazioni di scavo della trincea e di montaggio della condotta, piste temporanee.

Al termine delle opere saranno realizzate opere di mitigazione e di ripristino, quali riprofilatura dell'area interessata dai lavori, riconfigurazione delle pendenze preesistenti, in modo da ricostituire la morfologia originaria del terreno, provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui.

Per quanto concerne i corsi d'acqua attraversati "a cielo aperto" il progetto prevede la riprofilatura delle sponde con opere di sostegno e contenimento in legname o la realizzazione di opere di difesa idraulica del fondo e delle sponde, la cui ubicazione sarà determinata in fase di progetto esecutivo e di ripristino. Nelle aree con vegetazione arborea ed arbustiva, i ripristini saranno realizzati tramite la piantumazione di essenze vegetali tipiche delle aree interessate.

### **2. SITUAZIONE VINCOLISTICA**

#### **1.1. Beni paesaggistici**

1.1.a. Le aree oggetto di intervento ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica per gli effetti dei seguenti provvedimenti:

- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 2 "Lago di Guardialfiera – Fortore Molisano" approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 92 del 16-04-98, equivalente a dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto il profilo paesaggistico, ai sensi della L. 1497/1969, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8 della L.R. n. 24/1989. Detto PTPAAV n. 2 classifica le aree interessate dall'intervento in *Aree con prevalenza di elementidi pericolosità geologica di valore eccezionale-elevato (Ge)*, *Aree con prevalenza di elementidi interesse percettivo di valore elevato (P)*, *Aree con prevalenza di elementi naturalistici, fisico-*





*biologici di valore elevato (N), Aree con prevalenza di elementi naturalistici, fisico-biologici di valore elevato (N) e di elementi di pericolosità geologica di valore medio (G), Aree con elementi di valore medio (M), Aree boscate assoggettate alla modalità A2.*

- art. 142 comma 1, lett. c), lett. d), lett. g)
- DM del 2001 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Montagano;
- DM del 04 gennaio 1991 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Matrice
- DM del 1 agosto 1977 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico su parte del territorio del comune di Ripalimosani

## 1.2. Beni architettonici e Beni archeologici

1.2.a. Tratturo Celano – Foggia, tutelato per gli effetti del decreto ministeriale 15 giugno 1976, ai sensi del quale *“tutti i suoli di proprietà dello Stato siti nell’ambito della Regione Molise ed appartenenti alla rete dei Tratturi, ... quali risultano dalla documentazione giacente presso il Commissariato per la Reintegra dei Tratturi di Foggia, sono di notevole interesse per l’archeologia, per la storia politica, militare, economica, sociale e culturale in genere del Molise”*, ex artt. 1,2 e 3 della L.1 giugno 1939, n.1089.

## 3. TRACCIATO E VALUTAZIONI

Il tracciato di progetto parte dalla rete di gasdotti esistenti S.G.I., presenti nel Comune di Guardialfiera, in corrispondenza dell’impianto esistente (Nodo n.595) adiacente alla strada comunale Vallocchie Ischia del Ponte. L’intervento sarà realizzato in parte a cielo aperto e in parte in Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.), quest’ultima necessaria per superare aree a franosità diffusa (classificate dal PAI come *Pericolosità PF2*), per l’attraversamento del Torrente Cervaro, al fine di minimizzare l’interferenza con i terreni dell’esistente agriturismo *“Il Casale di Criselide”*, per superare un versante roccioso adiacente alla strada comunale ex Bifernina, per l’attraversamento del fiume Biferno e del viadotto della S.S. n. 647. Poco dopo l’attraversamento del Fiume Biferno è prevista la realizzazione di un nuovo impianto P.I.D.I. in un’area agricola nel Comune di Morrone del Sannio.

L’accesso all’impianto sarà garantito realizzando una strada sterrata di circa 60 m che si andrà ad innestare su un’altra strada sterrata esistente. A valle dell’impianto, il tracciato interferisce con il Torrente Rio e con la S.S. n.784, quest’ultima nell’area di interferenza con il gasdotto scorre su viadotto: per tale motivo la condotta sarà posata con scavo a cielo aperto, mentre l’attraversamento di un canale Enel (identificato catastalmente dal Foglio 3 mappale 31 del Comune di Morrone del Sannio) sarà realizzato mediante trivella spingitubo.

Il tracciato prosegue poi sulla direttrice di quello esistente in modalità a scavo aperto per poi procedere in T.O.C. in località Valle Ospedale. All’uscita della TOC il gasdotto abbandona la direttrice del gasdotto in dismissione e raggiunge il gasdotto esistente DN 500 (20”) per attraversare con modalità a spingitubo la S.P. n.157. Successivamente all’attraversamento della strada provinciale, il tracciato prosegue in parallelo al gasdotto esistente DN 500 (20”) fino a raggiungere l’impianto identificato dal Nodo n.705 (km 13+855) per il quale è previsto il rifacimento e ampliamento prevedendo il collegamento della nuova condotta con il gasdotto esistente DN 500 (20”).

In questo tratto, la posa della condotta sarà effettuata con scavo a cielo aperto attraversando due strade vicinali (Mulino del Biferno e Sferracavallo), la strada comunale Via Ceraso, entrambe identificate solo catastalmente, e il Vallone D’Aino. Oltre l’impianto, il gasdotto continua il suo percorso in destra



idraulica del Fiume Biferno fino al km 15 per raggiungere un ultimo tratto ove il tracciato attraversa a cielo aperto il Torrente Riomaio (rappresentante il limite comunale tra Morrone del Sannio e Castellino del Biferno) e la Strada Comunale Sferracavallo. Il tracciato prosegue fino ad arrivare al Colle S. Rocco dove è presente l'impianto Nodo n.745 per il quale è previsto il rifacimento e ampliamento prevedendo il ricollegamento della nuova condotta con il gasdotto "Campobasso – Larino DN 500 (20").

Raggiunto il Colle Lerito, il gasdotto si posiziona parallelamente alla S.P. n.71 per poi attraversarla con trivella spingitubo fino a raggiungere il versante in località San Giovanni proseguendo il suo percorso sul versante caratterizzato da fenomeni franosi per il quale sono previste opere di drenaggio sotto condotta. In tale area, la condotta attraversa la Strada Comunale Morgia (sterrata) con scavo a cielo aperto e prosegue il suo percorso continuando a risalire il versante e seguendo il vecchio tracciato raggiunge l'impianto SGI esistente, Nodo n.760, dove è previsto il rifacimento e ampliamento dell'impianto prevedendo il collegamento della nuova condotta con il gasdotto esistente DN500 (20"). La condotta, giunta nei pressi della strada comunale sterrata Fonte Iacovone, continua il suo percorso in stretto parallelismo rispetto sia al vecchio tracciato e al gasdotto DN 500 (20").

In corrispondenza dell'attraversamento della S.P. n 13 il tracciato prosegue fino all'impluvio del Vallone Passarello, in località Bricciarello, attraversa la Strada Comunale Ricciariello con scavo a cielo aperto e ripristino della gabbionata esistente a protezione della strada.

A seguito dell'attraversamento del vallone, il tracciato risale all'interno di un'area boscata fino a raggiungere la Strada Comunale di Bricciariello, attraversata con scavo a cielo aperto. La condotta continua la sua direzione parallelamente al gasdotto esistente DN 500 (20") sul versante in località Ex Villa Dipenta.

Il tracciato poi, discostandosi per circa 550 m dal gasdotto esistente, attraversa la S.P. n.40 con trivella spingitubo fino a risalire il Colle Melaino dove raggiunge nuovamente la condotta in esercizio.

Da questo punto in poi il gasdotto in progetto segue in stretto parallelismo al gasdotto esistente DN 500 (20") prevedendo un percorso tortuoso, fino alla Strada Comunale Colle Impiso (sterrata), attraversata con scavo a cielo aperto e terminando il suo percorso al km 26+797 all'interno dell'impianto Nodo 785 "Trappola Ripalimosani" dove sarà previsto l'inserimento dell'ultimo impianto P.I.D.I.

In conclusione, esaminati gli elaborati di progetto reperibili nel sito ufficiale del MASE al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10042/14795?pagina=4>, verificata la situazione vincolistica dell'area in argomento ad esito dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, nonché sulla base dei sopra riportati pareri e contributi istruttori, per i profili di propria competenza,

### **QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR**

**esprime parere tecnico favorevole**, con riferimento alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, **subordinato al rispetto delle condizioni ambientali sotto elencate.**

#### ***Condizioni ambientali per gli aspetti paesaggistici***

1. Si prescrive la puntuale sistemazione delle aree di passaggio e di cantiere, delle piste temporanee e la rimozione di tutte le strutture provvisorie, favorendo quindi la rinaturalizzazione dell'ambito di cui trattasi.

Lungo il tracciato, nella realizzazione o nella dismissione della condotta, i tagli di essenze arboree o arbustive dovranno essere limitati strettamente alle necessità operative ripristinando con nuove piantumazioni lo stato dei luoghi con la messa a dimora di specie arboree, arbustive ed erbacee



coerenti con l'assetto vegetazionale del sito e procedendo alla rimozione delle specie aliene invasive. In ogni caso, le nuove essenze oggetto di reimpianto dovranno avere disposizione naturaliforme, raccordandosi nell'andamento alla compagine vegetale esistente.

2. Le essenze arboree e arbustive di nuovo impianto dovranno avere garanzia di attecchimento e dimensioni congrue, effettuate quindi mediante la piantumazione di esemplari più adulti possibile, compatibilmente con la loro possibilità di attecchimento. In ogni caso, al termine dei lavori si dovrà procedere alla bonifica e al ripristino morfologico e naturalistico dei luoghi a qualsiasi titolo modificati dal cantiere. Analoghe disposizioni valgono per le piazzole e le strade provvisorie di collegamento agli impianti.
3. Il Proponente dovrà farsi carico di un'azione di monitoraggio annuale, almeno per un quinquennio, sullo stato di salute del verde di nuovo impianto e prevederne la sostituzione in caso di esemplari non correttamente attecchiti.

### ***Condizioni ambientali per gli aspetti archeologici***

4. Per quanto attiene la tutela archeologica, considerato che le indagini di archeologia preventiva disposte dalla SABAP competente, a norma del D.Lgs. n. 36/2023, Allegato I.8, dell'art. 1, commi 7 e seguenti e in ragione dell'interesse qualificato riconosciuto nelle aree di progetto, hanno dato esito negativo, tutte le attività che prevedono scavo e movimentazione terra, anche minima, devono essere eseguite in regime di assistenza archeologica, da parte di personale qualificato a norma D.M. n. 244/2019 e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza territorialmente competente, effettuando prima dell'apertura della pista, di preferenza con mezzi meccanici a benna liscia, uno scotico di almeno 30 cm di spessore su tutta l'area interessata dalle lavorazioni. In caso di rinvenimenti archeologici, la Soprintendenza competente potrà disporre l'ampliamento dell'area di indagine e lo scavo stratigrafico fino ad esaurimento dei depositi archeologici ed eventualmente richiedere varianti, anche sostanziali, al progetto in base alle esigenze di tutela. Tutte le attività connesse con eventuali indagini archeologiche dovranno svolgersi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente e senza oneri per la stessa e dovranno essere eseguite avvalendosi di impresa iscritta alla categoria OS25 e di archeologi professionisti qualificati, nonché, in caso di contesti sepolcrali, di un antropologo fisico o di un archeologo specializzato in archeologia funeraria, i cui *curricula* dovranno essere preventivamente approvati dalla medesima Soprintendenza. La Società proponente dovrà comunicare la data di inizio lavori con congruo anticipo, al fine di consentire la programmazione dei sopralluoghi dei funzionari della competente Soprintendenza territoriale. La documentazione di scavo dovrà includere un'accurata documentazione grafica e topografica georeferenziata.
5. In base a quanto previsto dal § 6.3 delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022), il quadro economico di progetto deve prevedere una somma riservata alle operazioni conseguenti allo scavo, quali:
  - redazione della documentazione delle indagini, comprensiva della relazione scientifica finale;
  - una prima schedatura dei reperti mobili rinvenuti, lo studio preliminare dei medesimi, nonché l'esecuzione dei primi interventi, con funzione preventiva e conservativa;
  - pubblicazione dei risultati dell'indagine, almeno in forma preliminare ma comunque esaustiva relativamente alla documentazione delle sequenze stratigrafiche.





## Verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali

### **Ambito di applicazione delle condizioni n.1, n.2 e n. 5**

**Componenti/fattori ambientali:** paesaggio e beni culturali.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** Ante operam – fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise.

### **Ambito di applicazione della condizione n. 3**

**Componenti/fattori ambientali:** paesaggio e beni culturali.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** Post operam

**Verifica di ottemperanza:** Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise.

### **Ambito di applicazione della condizione n. 4**

**Componenti/fattori ambientali:** paesaggio e beni culturali.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** Corso d'opera – fase di cantiere

**Verifica di ottemperanza:** Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise.

Considerato che, per quanto dichiarato dalla SABAP per il Molise nella nota prot. 363 del 12.01.2024, la documentazione progettuale trasmessa risultata adeguata alla compiuta redazione della relazione paesaggistica, la presente valutazione, ai sensi del comma 2-quinquies dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006, comprende anche il parere ex articolo 146 del D.lgs. 42/2004 ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590    [giovanni.manierielia@cultura.gov.it](mailto:giovanni.manierielia@cultura.gov.it)



IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP

(Dott. Massimo CASTALDI)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)